

**REGIONE LOMBARDIA**
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail**
*(periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)*

	<b>LOMBARDIA</b>	<b>ITALIA</b>	<b>% LOMBARDIA</b>
<b>Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19</b>	<b>73.985</b>	<b>315.055</b>	<b>23,5%</b>
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>210</b>	<b>891</b>	<b>23,6%</b>

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.993	7.463	2.346	2.110	1.899	1.336	1.942	21.028	4.701	2.689	985	4.288	53.780	72,7%
Uomini	1.192	2.384	837	685	599	452	643	9.051	1.593	914	308	1.547	20.205	27,3%
<b>Classe di età</b>														
fino a 34 anni	708	2.090	642	476	516	305	549	6.981	1.333	704	197	1.178	15.679	21,2%
da 35 a 49 anni	1.455	3.496	1.201	1.023	953	623	1.008	10.952	2.248	1.355	444	2.120	26.878	36,3%
da 50 a 64 anni	1.941	4.143	1.294	1.260	1.005	840	996	11.645	2.648	1.491	638	2.471	30.372	41,1%
oltre i 64 anni	81	118	46	36	24	20	32	501	65	53	14	66	1.056	1,4%
<b>Totale</b>	<b>4.185</b>	<b>9.847</b>	<b>3.183</b>	<b>2.795</b>	<b>2.498</b>	<b>1.788</b>	<b>2.585</b>	<b>30.079</b>	<b>6.294</b>	<b>3.603</b>	<b>1.293</b>	<b>5.835</b>	<b>73.985</b>	<b>100,0%</b>
incidenza sul totale	5,7%	13,3%	4,3%	3,8%	3,4%	2,4%	3,5%	40,7%	8,5%	4,9%	1,7%	7,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,5%	7,1%	0,4%	4,3%	3,7%	0,4%	2,4%	3,4%	4,3%	1,6%	0,8%	1,0%	3,2%	
<b>di cui con esito mortale</b>	<b>56</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>55</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>210</b>	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

**Rispetto alla data di rilevazione del 31 ottobre**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.324 casi (+3,2%, del tutto in linea con l'incremento nazionale) di cui 1.219 avvenuti a novembre e 595 a dicembre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quella di Brescia.

**L'analisi nella regione** evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 53,8% al 2020, per il 13,5% al 2021 e per il 32,7% al 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

**Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione:** dei 210 decessi complessivi, il 90% si concentra nel 2020 e il 9% nel 2021, con 2 casi nel 2022.

**Le professioni**

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, i tre quarti si ripartiscono tra addetti alle pulizie di interni, inservienti di cucina e addetti alle pulizie in ospedali-ambulatori;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, prevalentemente postali, soprattutto postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

### **L'attività economica**

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 4,8% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,7%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,4% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

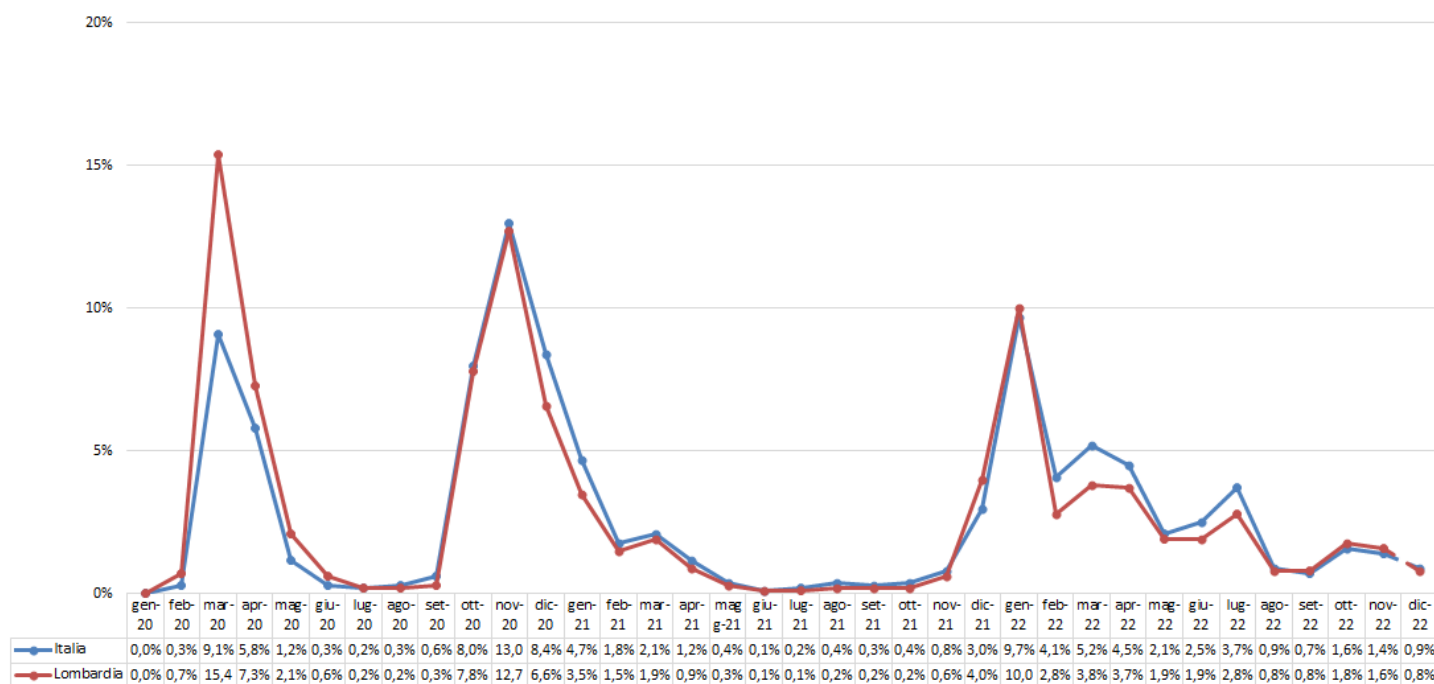
### **I decessi**

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

### REGIONE LOMBARDIA

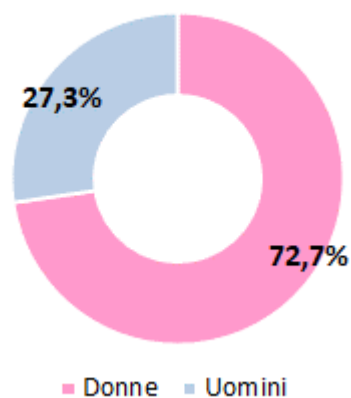
(Denunce in complesso: 73.985, periodo di accadimento gennaio 2020 – dicembre 2022)

Mese evento

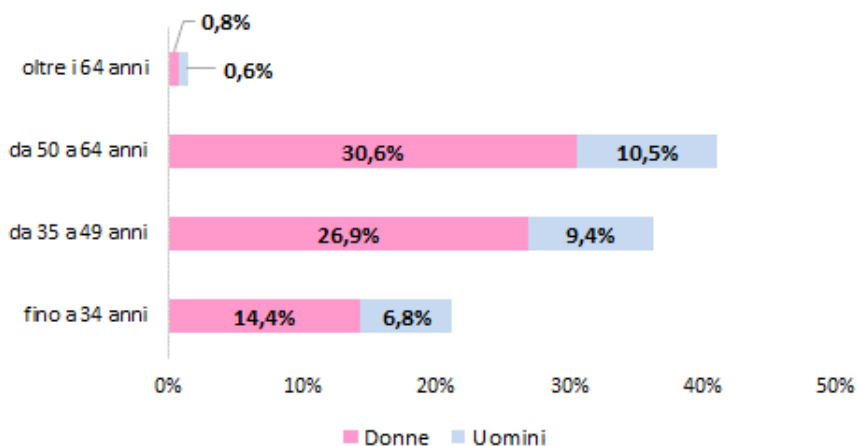


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

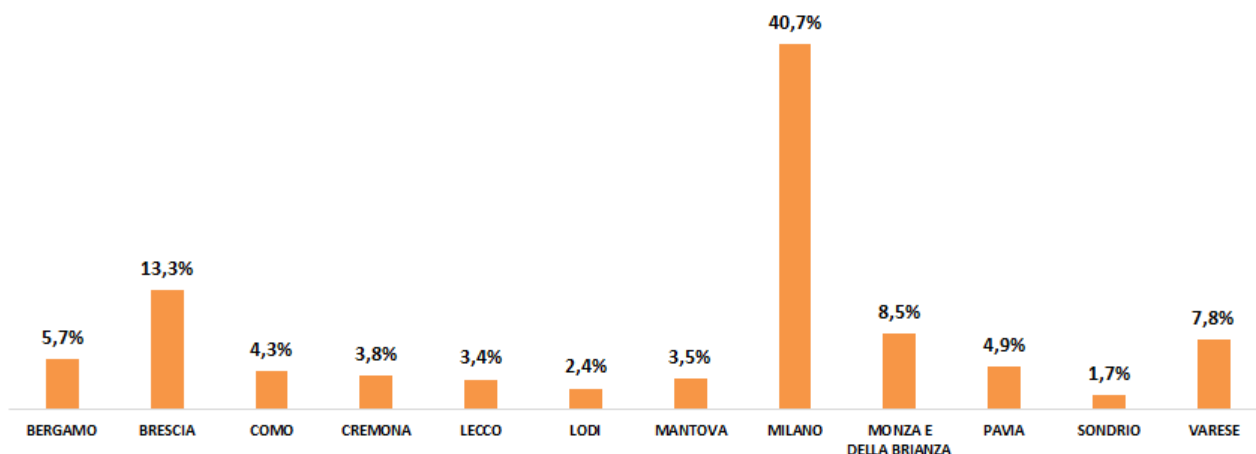
Genere



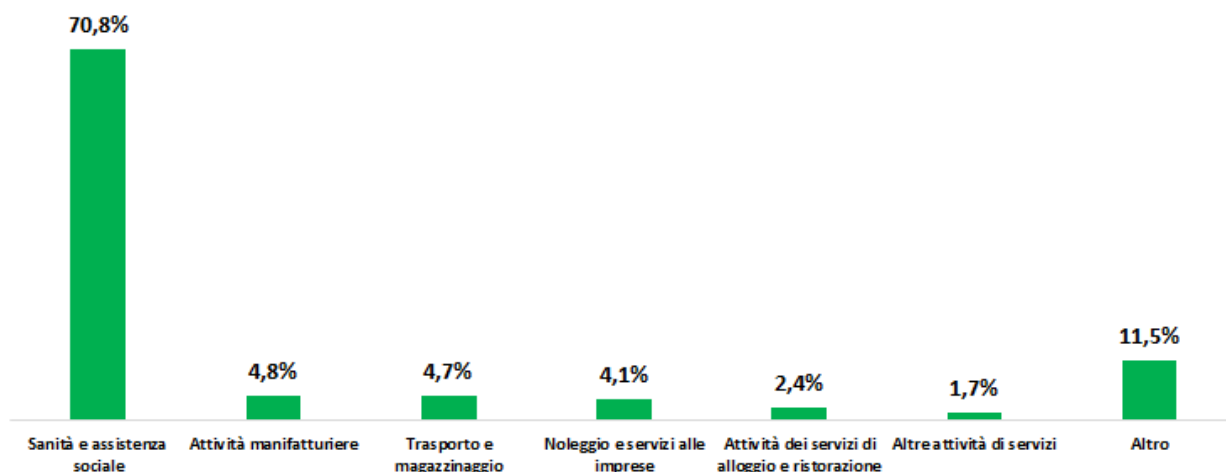
Classe di età/Genere



### Provincia dell'evento



### Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



### Professioni (CP2011 casi codificati)

